

# ORIENTAMENTO E DISABILITA'

La scelta  
La comunicazione  
Il progetto di vita

Villa Pat – Sedico

Michela Zannol

31 maggio 2024



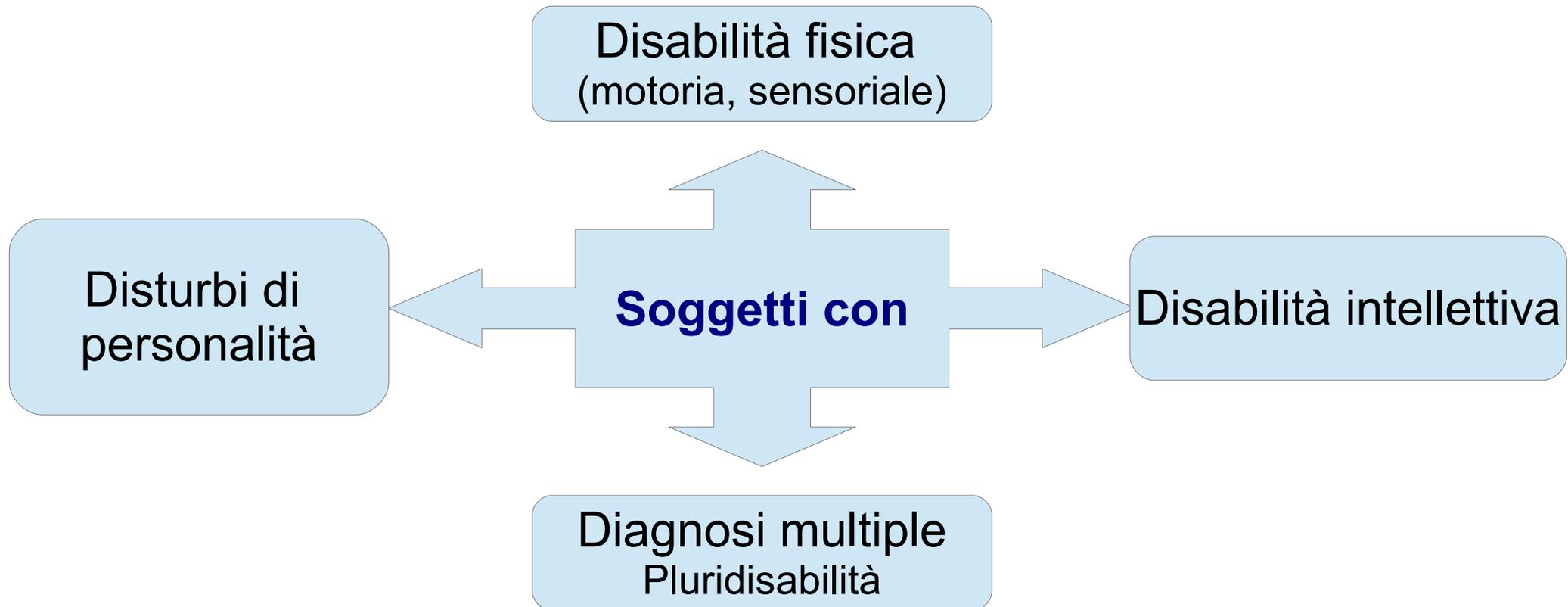
# La **SCELTA**:

quali elementi entrano in gioco

nel caso di alunni con disabilità

# DISABILITÀ

APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE (antropologico,  
sociale, clinico... - Luckasson et al., 2002)



# Modello multidimensionale (Luckasson et al., 2002)

Il funzionamento umano può essere valutato tenendo conto di 5 dimensioni:

- Abilità intellettive
- Comportamento adattivo
- Salute
- Partecipazione
- Contesto

# Modello sociale delle disabilità

- Contrapposto al modello medico
- Attenzione alle limitazioni, all'individuazione delle cause che avrebbero origine socioambientale
- Cause e fattori disabilitanti:
  - Numerosi
  - Si traducono in ostacoli o barriere
  - Provocano disuguaglianze nelle opportunità (es. difficoltà di accesso all'istruzione...)

# Diritti umani e disabilità: la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità” (ONU 2006)

- **Cambiamento di prospettiva:** approccio alla disabilità basato sui diritti umani
- Le persone con disabilità sono soggetti di diritto più che di cura e assistenza
- **Dalle disabilità alla valorizzazione dei punti di forza delle persone, dei desideri e delle scelte**

# Approvato in via definitiva Decreto Disabilità, a gennaio avvio sperimentazione 15 aprile 2024

- È stato approvato in Consiglio dei Ministri l'ultimo decreto attuativo della legge delega in materia di disabilità (L.227/2021), che definisce la condizione di disabilità, introduce l'accomodamento ragionevole, riforma le procedure di accertamento e la valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del "Progetto di vita" individuale e personalizzato.
- *"Si tratta del cuore della riforma – spiega il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli – che semplifica il sistema di accertamento dell'invalidità civile, eliminando le visite di rivedibilità e che introduce il "Progetto di vita", come strumento di accompagnamento nella vita delle persone. Si tratta di una rivoluzione culturale e civile, che sviluppa un nuovo paradigma nella presa in carico della persona con disabilità, eliminando le estreme frammentazioni tra le prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali..."*

# Approvato in via definitiva Decreto Disabilità, a gennaio avvio sperimentazione 15 aprile 2024

- Dal primo gennaio del 2025 si avvierà la sperimentazione, ma già da quest'anno partirà una formazione intensa e capillare tra Enti e categorie per l'adozione di questo nuovo modello”.
- “Siamo davanti ad una straordinaria opportunità per le persone con disabilità, per le famiglie, per il nostro Paese – conclude il Ministro Locatelli - Iniziamo a ribaltare la prospettiva e a parlare non più solo di assistenzialismo ma di valorizzazione delle persone, semplifichiamo e sburocratizziamo gli iter e soprattutto partiamo dai desideri e dalle scelte di ogni persona, come previsto dalla Convenzione Onu, per arrivare a un percorso di vita dignitoso per ogni persona. Per questa ragione un passo importante nella nuova visione che proponiamo è relativo alla modifica di tutte le leggi ordinarie: finalmente rimuoviamo i termini “handicappato” e “portatore di Handicap” per restituire dignità e centralità alla “Persona con disabilità”.

# Ottica e prospettiva ICF

Non più assistenzialismo

Coinvolgimento e partecipazione per valorizzare  
quello che c'è e non quello che manca

Far forza non su deficit ma su quello  
che funziona

→ profilo di funzionamento del PEI  
(interventi educativi possibili)

# INTERVENTI/STRUMENTI DI “PRONTO SOCCORSO”?

- familiarizzare con lo strumento ICF
- buone prassi
- la scuola può lavorare sul profilo di funzionamento del PEI per indicare gli interventi educativi POSSIBILI, tenendo conto dei punti di forza su cui lavorare, da potenziare

# PROGETTAZIONE PROFESSIONALE SECONDO UN'OTTICA INCLUSIVA

I consulenti hanno il compito di  
**stimolare** nei giovani  
le **risorse** necessarie  
alla **gestione** della complessità del **futuro**

(Santilli et. al., 2016);

## Se si vuole lavorare con l'inclusione...

- Si parte dal presupposto che la persona con disabilità possa migliorare e venga trattato come gli altri
- Si punta sull'approccio positivo, sul riconoscimento sociale delle caratteristiche dei ragazzi e delle loro propensioni: **l'orientamento** si deve preoccupare *non più di trovare il posto giusto*, ma delle *condizioni il più vicine possibile alle propensioni del ragazzo*

# Fondamenti teorici

Tutte le *dimensioni psicologiche* prese in considerazione nei percorsi di valutazione dello sviluppo professionale di persone con sviluppo tipico sono oggetto di valutazione e di approfondimento in persone con disabilità

# Linee guida per l'orientamento

## D. M. n. 328 del 22 dicembre 2022, allegato 1

“attuare la riforma dell’orientamento, disegnata dal PNRR,

che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione,

per una scelta consapevole e ponderata,

che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti,

nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica...”

# Definizione di orientamento

condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012:

“l'orientamento è un processo volto a facilitare:

- la conoscenza di sé,
- del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento,
- delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà,
- al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

# Linee guida orientamento: il valore educativo

4.1 La persona necessita di **continuo orientamento e ri-orientamento** rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale.

I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.

L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

# Linee guida orientamento: il valore educativo

4.2 L'attività didattica in ottica orientativa... alle esperienze degli studenti, ... valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

4.3 L'orientamento **inizia**, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale **sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.**

# Linee guida orientamento: nei percorsi di istruzione secondaria

5.2. La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.).

Esse hanno lo **scopo** di consentire agli studenti **occasioni** per autenticare e **mettere a frutto attitudini, capacità e talenti** nei quali reputino di poter **esprimere il meglio di sé**.

# Linee guida orientamento: **moduli curricolari** di orientamento nella scuola secondaria

7.1 Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.

# Psicologia dello sviluppo

Nelle recenti riflessioni della psicologia dello sviluppo vi è anche l'idea che **lo sviluppo** non riguarda più solo i **cambiamenti** fisiologici, emozionali, e cognitivi: assumono un **peso significativo** anche le **questioni relative al futuro**. I **pensieri sul futuro, l'immaginarsi e il proiettarsi verso il domani** si intrecciano con tutto il resto, e le **traiettorie di sviluppo** sono in relazione sia alle caratteristiche individuali (es. **aspirazioni, speranze, abilità cognitive e comportamentali**), al contesto di vita (famiglia, scuola, amici, comunità, epoca storica) e a come questi fattori stimolano e si pongono in relazione a obiettivi per il futuro (Ferrari, 2014).

# Prevenzione e sviluppo

Così è sempre più importante realizzare **interventi preventivi** i con bambini della scuola infanzia e primaria,  
al fine di creare le premesse per costruire con speranza ed ottimismo possibili traiettorie future e la propensione ad investire nel futuro (Nota, Ginevra e Santilli, 2015; Hartung, 2015).

# Preparare adulti capaci ad affrontare una realtà complessa

Sono sempre più richieste iniziativa personale e adattabilità professionale, ovvero quell'insieme complesso di **atteggiamenti** ed abilità che riguardano l'ottimismo, la speranza, la propensione ad **adattarsi alle situazioni e alle richieste impreviste**, la tendenza a pensare e a **pianificare** il futuro, la curiosità, **l'esplorazione** unite ad un senso di **autoefficacia** nei confronti delle proprie possibilità e competenze (Nota, Soresi, Ferrari, & Ginevra, 2014; Savickas, 2013). E' necessario possedere ricche conoscenze professionali, libere da visioni stereotipate, la propensione a raccogliere e aggiornare le conoscenze (Nota, Ginevra, & Santilli, 2015).

Tali capacità e **atteggiamenti** dovrebbero essere **sviluppati** il prima possibile, già dalla prima infanzia, momento ideale per il loro sviluppo, al fine di preparare adulti capaci di fronteggiare una realtà complessa.

# In ottica preventiva

A tal fine è necessario coinvolgere il **contesto**, e in particolare insegnanti e genitori.

“Esperienze di parent-training che abbiamo condotto con gruppi di genitori Italiani sulle tematiche della progettazione professionale ci permettono di affermare che è possibile cambiare il modo di pensare dei genitori: questi ultimi al termine degli interventi, oltre a manifestare maggiori livelli di credenze di efficacia nel gestire le interazioni con i figli, pensavano alla **progettazione del futuro** come ad un **dialogo costruttivo fra genitori e figli** che, deve essere adeguatamente realizzato, **danno maggior peso** al ‘processo’ e al **‘come fare’**, più che a proporre il proprio punto di vista, così come **all’autodeterminazione e alla soddisfazione dei figli** (Soresi e Nota, 2009; Soresi, Nota & Ferrari, 2010)”.

# Autodeterminazione

Deci e Ryan indicano la possibilità dell'individuo di direzionare il proprio agire in linea con le proprie predisposizioni, interessi e valori.

# Psicologia positiva e disabilità

- Cambiamenti a proposito del modo di concepire le problematiche delle persone con disabilità ampiamente condivise dalla psicologia positiva:
  - Si allontana da un modello psicologico basato sulla patologia
  - Valorizza le qualità personali, i punti di forza, le risorse
  - Facilita connessioni positive con gli altri e l'esperienza di una vita soddisfacente e degna di essere vissuta

# Speranza, ottimismo e coraggio

- Atteggiamenti positivi nella gestione del presente
- Permettono di affrontare meglio le difficoltà che le persone con disabilità incontrano nella vita quotidiana: sono strettamente **interconnessi**
- **Speranza**: aspettative (dimensione cognitiva) di eventi futuri piacevoli (componente affettiva) → sostiene l'azione (Scioli et al, 1997-2011), la determinazione nel raggiungimento dell'obiettivo, la pianificazione

# Speranza, ottimismo e coraggio

- **Ottimismo:**

- Una delle migliori risorse per adattarsi all'ambiente
- Predisposizione stabile a credere che accadranno cose positive (Scheier e coll, Aranda e coll., 1985, 1998)
- Aiuta a pianificare il futuro e sostiene gli sforzi verso l'obiettivo

# Speranza e ottimismo e sviluppo di identità positive

- Adolescenti con disabilità varie mostrano relazioni significative tra i livelli di speranza, ottimismo e autodeterminazione
  - es. giovani con difficoltà di apprendimento o con rendimento scolastico basso hanno minori livelli di autoefficacia, grado minore di speranza ed atteggiamenti meno positivi verso il futuro  
(Shogren e coll 2006, Buchanan e coll, 2013)
  - Livelli più elevati di ottimismo → >autodeterminazione e migliore QdV in disabilità intellettive e in disabilità croniche/progressive (Shogren et al, 2006; Sgaramella, Nota e Soresi 2014)

# Speranza, ottimismo e coraggio

- Facilitano un atteggiamento positivo
- **Coraggio**: capacità di fronteggiare situazioni poco prevedibili e di gestire le barriere (Amundson et al, 2010)
- Negli studi che coinvolgono persone con disabilità: coraggio=***capacità di accettare la propria condizione, le limitazioni ad essa associate, i cambiamenti nei ruoli e l'incertezza verso il futuro***

# Speranza, ottimismo e coraggio

- Studi con educatori e familiari che si occupano di giovani con disabilità intellettiva (Carter 2016): eterovalutazione → 70% dei caregivers attribuisce caratteristica positiva del coraggio ai giovani “sono estremamente coraggiosi”
- Non solo strumenti di eterovalutazione: es. il LaRIOS-UniPd- ha messo a punto *procedure facilitate per rispondere a questionari autovalutativi in persone con disabilità motoria, sensoriale e cognitiva lieve* (es. riduzione del numero delle alternative di risposta, usando materiale pittorico o in modalità visiva)

## Scelta del percorso scolastico-professionale

La **scelta** dopo la scuola secondaria di primo grado

è il **frutto di fattori interni ed esterni** al soggetto

che rendono

il processo decisionale piuttosto complesso;

se ciò risulta vero per tutti gli adolescenti,

lo è ancor di più per coloro che presentano una o più

disabilità.

# Variabili in gioco

promuovere comportamenti attivi che aiutino l'individuo a raggiungere la propria meta:

- Stimolare l'autoefficacia, dimensione che permette di creare una rappresentazione positiva di sé e sentirsi motivati al raggiungimento degli obiettivi (Bandura, 2005).
- Si incrementa in relazione alle esperienze di successo che il soggetto incontra → contesto-dipendente

# Indicazioni dalle ricerche

Indagare:

- i livelli di autodeterminazione e di autoefficacia,
- la capacità di *coping*,
- le abilità sociali,
- la qualità di vita,
- la percezione di supporti e barriere

# Barriere e supporti: l'attenzione al contesto

- Barriere:
  - interne (scarsa motivazione, interessi limitati, scelte sbagliate)
  - Esterne (probelmi di salute, atteggiamenti delle persone nel proprio contesto di vita)
- Supporti:
  - Esterni percepiti come cruciali; interni (abilità personali)



La comunicazione

con gli alunni con disabilità

e con le loro famiglie



# I bisogni della famiglia

- Essere ascoltata
- Non giudicata
- Sollevata

creare un'alleanza educativa, non limitarsi al GLHO...  
instaurare un dialogo costante

le famiglie possono essere dei grandi alleati oppure  
possono diventare delle barriere

Poche e chiare indicazioni

A fianco della famiglia, con grande delicatezza

# Interventi efficaci con i genitori

- Coinvolgimento dei genitori a pianificare progetti futuri per evitare transizioni improvvise e non programmate
- Analizzare le possibili necessità future della persona con disabilità
- Counseling per gestire al meglio le transizioni ==>
  - Precocità degli interventi (per le molteplici esperienze di apprendimento che possono offrire ai figli)
  - Possono essere usati programmi di parent training per tutti i genitori, indipendentemente dalle difficoltà del figlio
  - Il genitore può produrre idee di cambiamento

# Il ruolo della famiglia

- I genitori hanno un ruolo essenziale nel favorire l'inclusione, perché possono agire sul contesto a vantaggio dell'inclusione
- Viene riconosciuto un ruolo sempre maggiore anche ai fratelli e alle sorelle

<https://www.siblings.it/>

# La comunicazione con gli alunni

- La comunicazione deve essere immediata, accessibile, concreta
- Si avvale di numerosi mediatori:
  1. insegnante
  2. messaggio verbale scritto/orale, iconico (immagini, foto, video...), tattile, modello...
  3. tecnologie
  - ...



Il PROGETTO DI VITA:  
l'approccio  
LIFE DESIGN

# PENSAMI ADULTO

Fare un **Progetto di Vita**

è innanzitutto un pensare in

*“prospettiva futura”*

nelle dimensioni dell'essere adulto,

con i vari ruoli sociali

(Mario Tortello)

# Ancora meglio un “pensare doppio”

(lanes, 2009)

- “Immaginare, fantasticare, desiderare,
- aspirare, volere...”

(Pensiero progettuale  
**CALDO**)



- “preparare le azioni necessarie, prevedere le fasi, gestire i tempi, valutare i pro e i contro, comprendere la fattibilità...”

(Pensiero progettuale  
**FREDDO**)



# Dal PEI al Progetto di Vita

Il Piano Educativo Individualizzato costituisce elemento essenziale per accompagnare il percorso di inclusione dell'alunno con disabilità.

**la persona ed il suo progetto al centro di tutti i contesti di vita**

# Life Design (LD)

Gruppo internazionale di ricerca dal 2006:

## 5 idee guida

- Dinamicità delle persone e valorizzazione del contesto
- Dai consigli di orientamento alle strategie di coping per gestire l'incertezza del futuro e la complessità del mercato del lavoro
- La vita lavorativa è un fenomeno complesso, dinamico e veloce (nascono rapidamente nuovi lavori e altri scompaiono, adaptability e prospettiva temporale)
- Dai valori standardizzati desunti dalla ricerca alle realtà narrative per il futuro del singolo – focus sull'individualizzazione
- Le persone sono tutte diverse ed uniche, anche nelle loro interazioni contestuali → vanno trattate in modo altamente personalizzato

# IMPLICAZIONI DELLE LINEE GUIDA LD

Nella programmazione e nella realizzazione degli interventi di orientamento:

- Lifelong learning
- Le questioni lavorative vanno inserite nel progetto di vita: i vari **ruoli della persona** (figlio... cittadino... hobby...) sono **strettamente collegati** al ruolo professionale e vanno considerati nei progetti di orientamento
- I progetti, le difficoltà delle persone sono contesto-dipendenti → **sviluppo professionale è un'interazione dinamica tra persona e ambiente** → tutti i ruoli e gli ambienti rilevanti per la persona vanno considerati e, possibilmente, coinvolti per costruire nuove storie professionali e progetti di vita
- No a orientamento nei momenti di transizione: **RUOLO PREVENTIVO DELL'ORIENTAMENTO PER REALIZZARE CAMBIAMENTI AUSPICABILI**

# LD e consulenze di orientamento

- Mobilitare le risorse e i punti di forza delle persone
- Aiutare le persone a mettere a fuoco obiettivi e azioni, anche sulla base delle loro capacità, abilità e desideri (capostipite Donald Super)
- Cercare ciò che funziona nella persona e aiutare la persona ad utilizzarlo
- Favorire il benessere e la QdV delle persone (benessere, salute)
- Aiutare le persone a disegnare la propria vita, personale e lavorativa, a mettere a fuoco scelte dotate di senso (Savickas 2012)

# Gli STRUMENTI

- prevalentemente qualitativi.

Tale scelta ritrova le sue motivazioni nel fatto che la letteratura (Goldman, 1990; Savickas et al., 2009; Soresi & Nota, 2010) suggerisce che in presenza di alunni con disabilità l'uso di strumenti qualitativi permette uno studio olistico dell'individuo attraverso un suo coinvolgimento attivo.

Intervista di Savickas - es. domande guida

Per lavorare sull'individualità

# Procedure narrative

- Strumenti di narrazione del sé, aspetti rilevanti della propria vita per attribuire nuovi significati alle esperienze fatte, ricostruire la propria identità
- Particolarmente raccomandabili in presenza di persone con disabilità o vulnerabilità, difficoltà linguistico-comunicative, tendenza alla passività, alla delega
- Sensibili nei confronti delle diversità e peculiarità, dell'unicità della persona
- Ruolo attivo della persona, coinvolgono i contesti di appartenenza per analizzare in modo più completo la situazione
- Naturalmente vanno adattate alle persone

# La consulenza LD

- Si avvale di “due esperti”:
  - La persona (cliente, utente, studente...) considerata responsabile ed esperta della sua storia
  - Il professionista di orientamento, esperto soprattutto nei processi di progettazione
- Il professionista aiuta la persona a capire la propria complessità e incoraggia l'autobiografia, dando enfasi ai punti di forza, incoraggiando, infondendo speranza, favorendo ricerca di soluzioni diverse

# La personalizzazione

- È una priorità: riconosce la singolare unicità e originalità delle persone e le peculiarità di cui ognuno è portatore

# Strumenti

- Negli ultimi 20 anni, UniPd e Larios e Centro di Ateneo per le Disabilità e l'Inclusione:
  - Optimist, Clipper, ASTRID-OR: strumenti per preadolescenti, adolescenti ed adulti, con e senza disabilità – motorie, sensoriali, cognitive – per approfondire alcune dimensioni classiche dell'orientamento (interessi, credenze di efficacia, capacità decisionali, problem-solving, valori professionali, motivazioni, barriere e supporti, abilità sociali..) e indicazioni per la loro somministrazione
  - Strumenti quantitativi e qualitativi (questionari, interviste, adattamenti e semplificazioni, autovalutazione ed eterovalutazione)

# Accorgimenti

- A seconda della tipologia di disabilità:
  - Visiva
  - Uditiva
  - Motoria degli arti superiori
  - Multipla, non di tipo intellettivo
  - Lieve disabilità intellettiva
  - Disabilità intellettiva moderata o grave, è preferibile non usare questi strumenti e raccogliere le valutazioni di altri significativi (genitori, operatori) e/o usare procedure di osservazione diretta

# IL PROCESSO DI ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA D.M. n. 328 del 22/12/2022

- La dimensione formativa dell'orientamento chiede alla scuola di *sviluppare caratteristiche soggettive che aiutino a compiere con successo una transizione*, ad attraversare il ponte tra presente e futuro, a costruire un progetto di vita.
  - Tra queste, le **competenze trasversali**, di cui fanno parte le *abilità sociali, la conoscenza di sé e delle opportunità del mondo circostante*

# METODI E STRUMENTI PER L'ORIENTAMENTO A SCUOLA

- Il *gruppo come risorsa*: mezzo per sviluppare senso di identità ed autostima
- Ruolo del docente: oltre ai contenuti, è importante
  - la *capacità di ascolto attivo* (accettare tutti e permettere a tutti di esprimersi),
  - *l'anteporre* i punti di forza, le risorse, i pregi,
  - *gratificare* e favorire *esperienze di successo*,
  - fornire *feedback* e
  - far percepire *l'errore* come *diritto di chi apprende* ed *occasione per imparare*
  - Usare la *valutazione* per far acquisire *consapevolezza* 54  
*dei punti di forza*

*"La ricerca attuale (Orientamento 5.0) è indirizzata a stimolare negli studenti la riflessione su come potrà essere una società migliore e più desiderabile, a come 'costruire' il proprio futuro invece che a 'subirlo'. I temi attuali da proporre alla riflessione 'circolare' di gruppi di alunni delle classi della primaria e studenti del secondo ciclo sono: l'ambiente, il lavoro desiderabile, un'intelligenza artificiale più 'umana', la globalizzazione, la libertà, l'uguaglianza, il diritto 'aperto'..."*

*Laura Nota, 2024*

# ***Riferimenti bibliografici***

Atti dei seminari di formazione presso Università degli Studi di Padova, Congressi Nazionali AIRIPA, dei Congressi Nazionali in materia di Disabilità e Inclusione – 1998-2015

American Psychiatric Association *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5)* – Cortina Editore (2015)

Bandura A. (1996) *Il senso di autoefficacia – Aspettative su di sé e azione* - ed. Erickson

Bandura A. (2003) *Autoefficacia – Teoria e applicazioni* - ed. Erickson

Di Nuovo S. (2014) *I Bisogni educativi Speciali – Metodi e materiali per affrontarli* - ed. Giunti OS

Guide Erickson (2015) *BES a scuola – I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*- ed. Erickson

Fava Vizziello G. (2003) *Psicopatologia dello sviluppo*, Bologna, Il Mulino

Ianes D. (2004) *La diagnosi funzionale secondo l'ICF – Il modello OMS, le aree e gli strumenti* - ed. Erickson

Nota L., S. Soresi (2002) *La valutazione delle disabilità*, Loreggia, Erip

# ***Riferimenti bibliografici***

O.M.S., *ICD-10, Decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*, Milano, Masson, 1994

O.M.S., *ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Trento, Erickson, 2005

O.M.S., *DSM-5, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Cortina, 2014

Rivista *Psicologia e Scuola* - ed. Giunti OS

Sabbadini G. (1995) *Manuale di neuropsicologia dell'età evolutiva* – Zanichelli

Soresi S., Nota L., Sgaramella TM. (2003) *La valutazione delle disabilità* – Erip editrice

Soresi S., Nota L. “L'orientamento e la Progettazione Professionale”, Il Mulino 2020

Soresi S. “Psicologia delle disabilità e dell'inclusione” Il Mulino 2016

Soresi, S. (2007). *Psicologia delle disabilità*. Bologna: Il Mulino.

Soresi, S. & Nota, L. (2007). *ASTRID Portfolio per l'assessment, il trattamento e l'integrazione delle disabilità*. Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.

World Health Organization (WHO, 2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health*. Geneva, Switzerland: World Health Organization